

tà di quella Memoria, basti osservare, che Pier Paolo Vergerio mentre scrive i fatti dei Carraresi, dal principio della sua Storia si querela, non esservi alcuna notizia delle cose Padoane innanzi i tempi di Ezzelin da Romano. S'aggiunga a questo, che i Padoani, secondo i nostri Cronisti, da prima si stanziarono in Olivolo, ove pure edificarono la Chiesa de' SS. Sergio e Bacco. Se avevano una *borgata* non che una Città in Rialto, perchè annicchiarsi in Olivolo? Che se dicasi, che quì Rialto è preso pel complesso dell' Isolette tutte formanti la nostra Città, allora un goffo anacronismo succede, perchè fino al Secolo VII ed VIII gli *Olivolenses* e *Rivoaltenses* distinguevansi quai popolazioni diverse. (Ved. I, 20.)

31) Rapportaci F. Leandro Alberti le varie opinioni degli Scrittori circa l'Origine di Venezia, e tra l'altre cose insegna avere essi scritto, che i Padoani spedirono in Rialto le loro cose preziose colle mogli e figliuoli: *Cum allatum esset Athilam ad Aquilejam habere castra .... mox Aquileja excisa .... Patavinos in has stagnorum insulas, quæ Patavina diæcesis erant . . . se contulisse . Primum anno 456, VII Kal. April. locum hunc inhabitari captum.* Sebbene dunque sianvi alcuni Scrittori che pongono questo ricorso a Rialto fino dal 422, tuttavia è più probabile l'altra Sentenza del 456, e però molto meno è verisimile, che nel 521 avessero mandato in Rialto a edificarvi *Civitatem portuensem*.

32) Comunque sia, su questo decreto dei Padoani s'architettarono da alcuni Storici bellissime cose, e sopra tutto parecchi la Chiesa di S. Giacomo